

MI Settembre
Musica
TO

TORINO

Venerdì

16

settembre

Teatro Regio

ore 21

**DANZANDO
DENTRO
UN RANCH**

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



Milano

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



I POMERIGGI

www.mitosettembremusica.it



DANZANDO DENTRO UN RANCH

La danza è il motore della *Settima*, attraversa la *Fantasia corale* ed esplode nel ritmo scatenato di *Estancia*, dove gli spazi immensi della pampa argentina si alternano alla frenesia del lavoro in un ranch.

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Fantasia corale in do minore per pianoforte, coro e orchestra op. 80

Testo di Christoph Kuffner

Adagio

Finale. Allegro

Allegretto, ma non troppo (quasi Andante con moto)

Eugenia Braynova, Laura Lanfranchi, Daniela Valdenassi,

Janos Buhalla, Roberto Guenzo, Marco Sportelli parti solistiche

Alberto Ginastera (1916-1983)

Estancia, suite dal balletto op. 8a

Los trabajadores agrícolas. Tempo giusto

Danza del trigo. Tranquillo

Los peones de hacienda. Mosso e ruvido

Danza final (Malambo). Allegro

Ludwig van Beethoven

Settima Sinfonia in la maggiore op. 92

Poco sostenuto. Vivace

Allegretto

Presto

Allegro con brio

Orchestra e Coro del Teatro Regio

Diego Matheuz direttore

Claudio Fenoglio maestro del coro

Vanessa Benelli Mosell pianoforte

In collaborazione con

Teatro Regio

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci e accompagnato dalla proiezione di una guida all'ascolto realizzata da Fabrizio Festa.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Schmeichelnd hold und lieblich klingen
Unsers Lebens Harmonien,
Und dem Schönheitssinn entschwingen
Blumen sich, die ewig blühen.
Fried und Freude gleiten freundlich,
Wie der Wellen Wechselspiel.
Was sich drängte rau und feindlich,
Ordnet sich zu Hochgefühl.
Wenn der Töne Zauber walten
Und des Wortes Weihe spricht,
Muß sich Herrliches gestalten,
Nacht und Stürme werden Licht.
Äuß're Ruhe, inn're Wonne
Herrschen für den Glücklichen,
Doch der Künste Frühlingssonne
Läßt aus Leiden Licht entstehn.
Großes, das ins Herz gedrungen,
Blüht dann neu und schön empor,
Hat ein Geist sich aufgeschwungen,
Halt ihm stets ein Geisterchor.
Nehmt denn hin, ihr schönen Seelen,
Froh die Gaben schöner Kunst!
Wenn sich Lieb' und Kraft vermählen,
Lohnt dem Menschen Götter Gunst.

Con lusingante dolcezza
risuonano le armonie della nostra vita
e dalla poesia sbocciano fiori sempre verdi.
Pace e letizia scorrono
come il fluire delle onde;
il rancore e l'amarezza
che premevano dentro di noi
lasciano il passo a più nobili sentimenti.
Quando domina la magia dei suoni
e la sacra parola si esprime,
allora il meraviglioso si manifesta,
notte e tempesta diventano luce;
la pace all'intorno e la letizia interiore
regnano per i felici.
Il sole primaverile delle arti
fa scaturire la luce dalla loro unione.
Quanto di grande c'è nei nostri cuori
torna a fiorire più bello,
non appena lo spirito si eleva
un coro celestiale risuona tutt'intorno.
accogliete, anime belle,
lietamente i doni dell'arte.
Quando l'amore si unisce alla forza
l'uomo è ricompensato dal favore degli dei.

Ritmo e danza: da Vienna al ranch

In effetti, il particolare valore dato al ritmo sembra legare le tre composizioni qui presentate, considerando che il ritmo è stato molto più importante nella storia della musica rispetto alla melodia, contrariamente a quello che spesso si pensa.

La *Fantasia corale* per pianoforte, coro e orchestra op. 80 è un primo esempio di oltrepassamento dei generi tentato da Beethoven, che assomma in un'unica soluzione le diverse possibilità semantiche di timbri da lui mai sperimentati insieme, in una mescolanza che potremmo definire *ante* romantica da un lato, e che prepara la gigantesca *Nona Sinfonia* dall'altra. Il titolo, che allude all'eterogeneità, ve lo dice con chiarezza. Negli effetti appare, come in uno studio preliminare, un'anticipazione del tema dell'*Inno alla gioia*. Il nucleo risale a un Lied scritto da Beethoven nel 1795, *Gegenliebe* (Amore reciproco), ma era stato invero usato già da una ventina di musicisti nel 1808, quando il 22 dicembre la *Fantasia* fu presentata al Theater an der Wien. Fu un programma gigantesco quella volta, che prevedeva la *Quinta Sinfonia*, la *Sesta*, il *Quarto concerto* per pianoforte e arie dalla *Messa* in do, per la prima volta in pubblico dopo l'esecuzione privata del marzo 1807 nel palazzo del principe Lobkowitz. Beethoven decise, quella sera, di piazzare un "brillante pezzo di chiusura" utilizzando il motivo del Lied, aggiungendo le variazioni e il coro, mentre il poeta Christoph Kuffner, con i suggerimenti del maestro, dovette rapidamente metterci nuove parole: fu allestita tanto in fretta che quasi non si trovò il tempo di provarla.

Il primo movimento *Adagio*, solo per pianoforte, fu improvvisato da Beethoven la sera stessa del concerto. Segue un *Allegro*, aperto da un ritmo di marcia nei bassi, e quindi l'esposizione *Allegretto* del tema in do maggiore del *Gegenliebe*, con brillanti variazioni: dopo *Alla marcia* ci sarà l'entrata del Coro. Nel finale, composto "in un tempo brevissimo" troverete la ripresa dei temi precedenti disposti per accumulo, come succederà nella *Nona*.

Da raccordo e incisiva variante tra la *Fantasia* e la *Settima*, la suite dal balletto *Estancia* fu scritta da un allora giovane autore argentino, Alberto Ginastera, che nel 1943 su commissione dell'American Dance datata due anni prima, presentò questa composizione in versione orchestrale in quattro movimenti, e poi nel 1952 come balletto. I riferimenti sono alla letteratura Gaucho e alle rurali danze popolari che si rifanno alla loro storica tradizione. Nientemeno che George Balanchine avrebbe dovuto firmare la coreografia, cosa che alla fine non avvenne perché la sua compagnia si sciolse nel 1942.

La storia d'amore qui descritta è quasi un classico della letteratura cinematografica e perfino fumettistica moderna: un ragazzo di città s'innamora di una ragazza che però, date le sue origini campestri, pare più attratta dalla virulenza e dall'energia che nella danza dimostrano i Gauchos, i fattori del bestiame, nel suo immaginario. Tuttavia nel ballo finale, *Malambo*, il giovane riuscirà a conquistarne i favori, attraverso una prova con la quale supererà i Gauchos sul loro stesso terreno. Proprio quest'ultima sezione è diventata una delle opere più celebri di Ginastera: in *Estancia* si possono intravedere i modelli di *West Side Story*, di *Grease*, e persino dell'*Uomo ragno* e di *Billy Elliot*. La danza come momento di confronto, ma anche l'apparentemente debole (un Nerd direbbero gli estimatori del genere) che dimostra una forza superiore ai prevedibili "forti".

Composta quasi contemporaneamente all'*Ottava*, la *Settima Sinfonia* fu portata a termine nell'estate del 1812, ma eseguita per la prima volta soltanto l'8 dicembre 1813 nell'aula magna dell'Università di Vienna. Beethoven non scrisse mai altra musica dominata dal ritmo come nell'iniziale *Vivace*: quasi cinque sestì di esso sono formati dalla medesima cellula. Ma progressivamente, nella Coda, l'armonia si definisce, come fosse un conflitto tra l'idea armonica della composizione e il suo ritmo originario, in vista di un superiore concetto di Sinfonia come sintesi. L'*Allegretto* del secondo tempo, infatti, è uno dei movimenti più misteriosi della storia della musica. La titolazione contesta il contenuto, contrapposto al *Vivace* iniziale, mediante una cellula funebre variata dai *topoi* storici, di matrice francese, del "ritmo lugubre", che da Lully a Charpentier, e attraverso Gluck, avevano permeato i codici musicali viennesi. Come interpretarne la velocità è un banco di prova essenziale per capire un direttore d'orchestra. Si fa invece ritorno allo spirito del primo movimento ancora con il *Presto*, in forma di Scherzo che però contiene un Trio: si può notare l'ambivalenza del termine Scherzo – la nuova idea beethoveniana – e quella del Trio, formula settecentesca in via di eliminazione. L'ultimo tempo, *Allegro con brio*, conferma il significato quasi simbolico del ritmo all'interno di questa Sinfonia, in una funzione che potremmo dire bipolare: da una parte esso rappresenta il divenire incessante nel tempo e nello spazio (la figura del primo tema con la sua energia vitale inarrestabile), dall'altra è esso fattore di contrasto e di interruzione (il secondo tema). Dalle prefigurazioni della *Settima* comincia un nuovo modo di pensare la Sinfonia, con le impronte divine della vera gioia, che è «figlia dell'Elisio».

Massimo Venuti

L'Orchestra del Teatro Regio è l'erede del complesso fondato alla fine dell'Ottocento da Arturo Toscanini, sotto la cui direzione vennero eseguite in particolare la prima italiana del *Crepuscolo degli dei* di Wagner e le prime assolute di *Manon Lescaut* e *La bohème* di Puccini. Si è esibita con i solisti più celebri e alla guida del complesso si sono alternati direttori di fama internazionale; ha inoltre accompagnato grandi compagnie di balletto come quelle del Bolšoj di Mosca e del Mariinskij di San Pietroburgo. Dal 2007 Gianandrea Noseda ricopre il ruolo di direttore musicale del Teatro Regio e sotto la sua direzione sono stati numerosi gli inviti in festival e teatri di tutta l'Europa, il Giappone (2010 e 2013), la Cina (2010), il Nord America (2014). Nel 2016 il Teatro Regio è stato ospite d'onore del 44° Hong Kong Arts Festival ed è stato invitato dallo storico Savonlinna Opera Festival. L'Orchestra e il Coro del Teatro figurano oggi nei video di alcune delle più interessanti produzioni delle ultime Stagioni: *Medea*, *Edgar*, *Thaïs*, *Adriana Lecoureur*, *Boris Godunov*, *Un ballo in maschera*, *I Vespri siciliani*, *Don Carlo* e, da ultimo, *Faust*. Tra le incisioni discografiche più recenti, tutte dirette da Gianandrea Noseda, figurano il cd *Fiamma del Belcanto* con Diana Damrau (Warner Classics/Erato), due cd verdiani con Rolando Villazón e Anna Netrebko e uno mozartiano con Ildebrando D'Arcangelo (Deutsche Grammophon).

Fondato alla fine dell'Ottocento e ricostituito nel 1945 dopo il secondo conflitto mondiale, il **Coro del Teatro Regio** è uno dei maggiori cori teatrali a livello europeo. Sotto la guida di Bruno Casoni ha raggiunto un alto livello internazionale, dimostrato anche dall'esecuzione dell'*Otello* di Verdi sotto la guida di Claudio Abbado e dalla stima di Semyon Bychkov che, dopo averlo diretto al Regio nel 2002 per la *Messa in si minore* di Bach, lo ha invitato a Colonia per l'incisione della *Messa da Requiem* di Verdi ed è tornato a coinvolgerlo nel 2012 in un concerto brahmsiano con l'OSN Rai. Dopo Claudio Marino Moretti e Roberto Gabbiani, dal 2010 l'incarico è stato assegnato a Claudio Fenoglio.

Impegnato nella Stagione d'Opera, in quella sinfonica e nelle numerose tournée in tutto il mondo, il Coro figura nei video delle produzioni liriche più importanti del Regio e in diversi cd, in particolare nei *Quattro pezzi sacri* di Verdi e in due album dedicati a composizioni sinfonico-corali di Goffredo Petrassi (Chandos).

Diego Matheuz, laureatosi all'interno del "Sistema" venezuelano, internazionalmente riconosciuto, quest'anno è stato nominato direttore principale della Simón Bolívar Symphony Orchestra ed è considerato uno dei talenti più promettenti delle Americhe. Dal 2011 al 2015 è stato direttore principale del Teatro La Fenice, dove tornerà nel dicembre 2016 dopo aver eseguito con i complessi del Teatro la Messa in do minore KV 427 di Mozart nell'edizione 2015 di MITO SettembreMusica. Nell'agosto 2013 è stato anche nominato direttore ospite principale della Melbourne Symphony Orchestra, incarico che ha ricoperto per tre anni. Nella passata stagione Matheuz ha debuttato con la Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino e le Orchestre Sinfoniche di Malmö e di Vancouver ed è stato nuovamente invitato, tra gli altri, dalla Philharmonia Orchestra e dall'Orchestre Philharmonique de Radio France. Nell'ottobre 2010 ha debuttato in campo operistico dirigendo *Rigoletto* al Teatro La Fenice e la stagione 2016/2017 lo vedrà per la prima volta alla Deutsche Oper di Berlino. Matheuz mantiene ancora un forte legame con le orchestre del suo paese natale e torna regolarmente a Caracas.

Claudio Fenoglio si è diplomato presso i Conservatori di Torino e Cuneo con il massimo dei voti e la lode in pianoforte, musica corale, direzione di coro e composizione. Ha studiato con Laura Richaud, Giorgio Colombo Taccani e Gilberto Bosco, frequentando numerosi corsi di perfezionamento pianistico con Franco Scala. Parallelamente agli studi accademici, ha iniziato a lavorare regolarmente nel teatro lirico. È stato altro maestro del coro presso il Teatro Massimo di Palermo affiancando per due anni Franco Monego, e assistente di Claudio Marino Moretti e Roberto Gabbiani al Teatro Regio. A partire dal 2007 gli è stata affidata parte della produzione operistico-sinfonica, in alternanza con il direttore principale Roberto Gabbiani. Nel 2010 è stato nominato maestro del coro, incarico che mantiene tuttora accanto a quello di maestro del Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "Giuseppe Verdi". Ha lavorato con importanti direttori d'orchestra, partecipando alla realizzazione di prestigiose produzioni.

Descritta dal «Telegraph» come "un'artista dalla tecnica formidabile e dalla spontanea personalità musicale" **Vanessa Benelli Mosell** ha suonato in prestigiose sale quali la Wigmore Hall di Londra, il Lincoln Center di New York, la Berliner Philharmonie, la Tonhalle di Zurigo, l'Auditorium del Louvre, Auditorio Nacional di Madrid, Laeishalle di Amburgo. Dal 2015 incide in esclusiva per Decca Classics, con la quale ha pubblicato l'album *[R]evolution* (2015) seguito da *LIGHT* (2016), che hanno suscitato il plauso della critica

internazionale. Nel 2016 è inoltre atteso il suo debutto discografico con la London Philharmonic Orchestra in un programma di musiche di Rachmaninov. Rinomata a livello internazionale per le sue esecuzioni dei *Klavierstücke* di Stockhausen, Vanessa è stata l'ultima allieva del famoso compositore tedesco, e ha ricevuto premi e riconoscimenti per le sue interpretazioni.

Ha iniziato lo studio del pianoforte a tre anni, proseguendo all'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola e al Conservatorio Čajkovskij di Mosca. Nel 2012 si è laureata al Royal College of Music di Londra sotto la guida di Dmitri Alexeev.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini
del Festival



#MITO2016

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

011 0000

GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti, mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Compagnia di San Paolo, una fondazione per lo sviluppo della società

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI, FILANTROPIA E TERRITORIO,
INNOVAZIONE CULTURALE, POLITICHE SOCIALI, RICERCA E SANITÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa. Istituita nel 1563, la sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali.

La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, delle politiche sociali, della sanità, del patrimonio artistico e delle attività culturali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell' ACRI, l'Associazione italiana delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio.



**Da oltre 30 anni
a casa e in hospice
per le persone
affette da malattie
degenerative
e bisognose
di cure palliative.**

**Ogni anno migliaia di ammalati in Piemonte
hanno bisogno di cure palliative.**

**La Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s. nel 2015
ha assistito oltre 1500 pazienti e le loro famiglie,
gratuitamente, tutti i giorni dell'anno, a casa e in hospice.
Con il tuo aiuto possiamo fare ancora di più.**

Come?

Puoi sostenere la **Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s.** con una delle seguenti modalità:

- con un versamento presso la nostra sede legale in via Oddino Morgari 12 a Torino, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17
- tramite i seguenti conti correnti:

UNICREDIT BANCA	IBAN IT98W0200801133000110048914
-----------------	----------------------------------

POSTE ITALIANE	BOLLETTINO POSTALE SU CONTO 33651100
----------------	--------------------------------------

- con la destinazione del 5XMILLE, indicando il codice fiscale della **Fondazione F.A.R.O. o.n.l.u.s.** 97510450014 e apponendo la tua firma negli appositi spazi della dichiarazione dei redditi;
- con un lascito testamentario in forma scritta e preferibilmente redatto da un notaio, esente da tassa di successione e, in mancanza di eredi diretti, evita che il patrimonio passi allo Stato.

FONDAZIONE F.A.R.O. o.n.l.u.s.

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino

Tel. 011 888 272 - Fax 011 888 633 - www.fondazionefaro.it

info@fondazionefaro.it - hospice@fondazionefaro.it

SEZIONE VALLI DI LANZO

Via Marchesi della Rocca, 30 - 10074 Lanzo To.se - Tel. 0123 322 599

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA F.A.R.O. o.n.l.u.s.

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino

Tel. 011 888 272 - Fax 011 888 633 - amici.faro@fondazionefaro.it

DAL 1983





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA



La libertà delle idee



Sponsor tecnici

